

“ALASKA” (2015)

Recensione a cura di **Manuel Pestrin**

Galeotta fu una sigaretta per un legame, che per quanto sia attaccato da un sottilissimo filo fa fatica a spezzarsi. Questa è la storia di Fausto e Nadine, due anime solitarie alla ricerca di un posto nel mondo. Fausto, interpretato magistralmente dal nostro Elio Germano, è un cameriere che lavora in un grande hotel nel centro di Parigi. Nadine invece è una giovane aspirante modella francese alla ricerca del successo. I due si faranno subito coinvolgere in una serie di avvenimenti che segneranno per sempre la loro storia, creando quasi una dipendenza dell’uno per l’altra.

Alaska è un film di Claudio Cupellini presentato nel 2015 alla Festa del Cinema di Roma, uscendo poi nelle sale cinematografiche lo stesso 5 novembre. Il regista con questo film non vuole raccontarci una semplice storia d’amore, ma quanto possano essere complicati i rapporti umani. Con una messa in scena estremamente realistica veniamo subito coinvolti nella storia di Fausto, che Elio Germano riesce a rendere credibile grazie ad una performance esaltante. Dal casuale incontro con Nadine alle risse nella discoteca Alaska, Cupellini ci tiene in uno stato di costante tensione grazie anche ai numerosi colpi di scena che vedono i due protagonisti alle prese con le difficoltà della vita. Due vite parallele che sembrano appartenere a due mondi differenti, ma nello stesso tempo così vicine da doversi appartenere per forza.

Con estrema bravura Cupellini rende questo dramma molto coinvolgente sin dalle prime battute, portandoci così all’interno delle vite dei due protagonisti e andandone ad approfondire ogni sfumatura. Riesce così a far empatizzare con i protagonisti lo spettatore, che entrerà sin da subito in uno stato di costante tensione: siamo infatti costantemente coinvolti negli avvenimenti di Fausto e Nadine, che percorrono un’esistenza non certo facile.

Ambientato tra Parigi e Milano, il film presenta sfondi/ atmosfere molto fredde e cupe, che non esaltano mai i colori. Con numerosi piani sequenza e macchina a mano il regista ci immerge completamente nel racconto che, seppur fatto di lunghi silenzi, non fa mai perdere l’attenzione grazie a un ritmo degli avvenimenti davvero coinvolgente.

Se chiudiamo un occhio sul finale forse un po’ frettoloso, il film di Claudio Cupellini è quindi uno dei migliori film visti in Italia nell’ultimo periodo, che sa essere cinico nel raccontare una storia d’amore fuori dai soliti canoni smielati che siamo abituati a vedere nelle grosse produzioni, hollywoodiane e non. Reso ancora più incredibile dall’interpretazione di Elio Germano, il film merita sicuramente di essere visto... anche più volte.